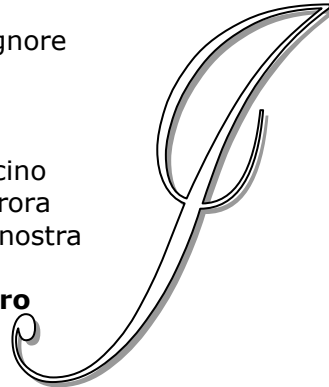


OASI CON I BAMBINI

Continuiamo ad immaginare di aprire un libro dove ci sono tante lettere. Ecco la ...

Camminiamo **incontro** al Signore
Camminiamo con gioia
Egli viene non tarderà
Egli viene ci salverà
Egli viene il giorno è vicino
E la notte va verso l'aurora
Eleviamo a Lui l'anima nostra
Non saremo delusi
Egli viene andiamogli **incontro**
Ritornando sui retti sentieri
Mostrerà la Sua misericordia
Ci darà la Sua grazia.



Illumina ciò che ami senza toccarne l'ombra
Christian Bobin

Signore mio Dio unica mia speranza,
fa che stanco non smetta di cercarti,
ma cerchi il tuo volto sempre con ardore.
Dammi la forza di cercare,
tu che ti sei fatto **incontrare** ,
e mi hai dato la speranza di sempre più **incontrarti**.
Davanti a Te sta la mia forza e la mia debolezza:
conserva quella, guarisci questa.
Davanti a te sta la mia scienza e la mia ignoranza;
dove mi hai aperto
accoglimi al mio entrare;
dove mi hai chiuso,
aprimi quando busso.
Fa che mi ricordi di Te,
che intenda Te, che ami Te.
Amen !

S. Agostino

Comunità Pastorale sant'Eusebio
OASI DEL MERCOLEDÌ
verso la Candelora

17.2

Nel nome del Padre

La festa della Presentazione del Signore, più esattamente definita "festa dell'incontro", si celebrava già a Gerusalemme nel IV secolo. Con Giustiniano, nel 534, diventò obbligatoria a Costantinopoli e con papa Sergio I, di origine orientale, in Occidente, con una processione a Roma fino alla Basilica di S. Maria Maggiore. La benedizione delle candele (da cui la denominazione di "Candelora") risale al X secolo.

Oggi, a quaranta giorni dal Natale, la Chiesa ci invita a celebrare la festa della Presentazione di Gesù al Tempio. Questa festa della vita di Gesù chiude le celebrazioni per la sua nascita. La profezia di Simeone fa apparire all'orizzonte il mistero pasquale.



Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombe, come prescrive la Legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era su di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: **"Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele"**. Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima".

Poi Sabato 2 febbraio

1. Accendiamo il lume al mattino e lasciami che bruci tutto il giorno
2. Recitiamo una decina del Rosario, ricordando questa festa